

# “TERZO PAESAGGIO” E SOCIAL NETWORK: PERCORSO DI STORIA DELL’ARTE NEL LICEO SCIENTIFICO

“Third landscape” and social networks:  
path of art history in high school

Valentina Meli | Liceo Ginnasio Statale “Giorgione”  
Castelfranco Veneto (IT) |

✉ Liceo Ginnasio Statale “Giorgione” |  
Via Verdi 25, 31033 Castelfranco Veneto (TV), Italia | scenot@yahoo.it

L’esigenza formativa attuale è quella di rispondere a richieste sempre più ampie. Nella società della complessità, composta da contesti articolati ed eterogenei, alla scuola si chiede di essere protagonista (Indagine Ocse Piac, ISFOL 2013<sup>1</sup>) fornendo ai discenti strumenti strategici per comprendere questa complessità e saperne fare parte (Morin, 2000). A fronte di questa difficile responsabilità le risorse sono sempre più ristrette e inadeguate. Al docente si chiede una preparazione molto raffinata, adatta a saper interpretare e rispondere a questi bisogni sfruttando al massimo quanto può essere disponibile. Se la tecnologia mette a disposizione strumenti potenti e gratuiti, questi spesso non sono sfruttati dai docenti (Riva, 2010; Indagine Oecd 2013<sup>2</sup>; Indagine Adiconsum, 2010<sup>3</sup>). D’altra parte le competenze digitali dei discenti sono spesso superficiali<sup>4</sup>, adoperano poche ed esclusive funzioni senza nessun filtro critico e senza comprenderne la rilevanza per la propria crescita (Gui, 2013)<sup>5</sup>. Il docente invece non dovrebbe mai perdere di vista l’aspetto formativo e non focalizzarsi troppo sugli aspetti tecnici. La disponibilità di strumenti gratuiti può essere letta come una possibilità per ampliare l’offerta. La stessa poca dimestichezza dei docenti potrebbe essere vista come opportunità per chiedere la collaborazione degli studenti chiaman-

Usare i Social Network come strumento per ampliare l’azione didattica, creando un ambiente libero dai confini scolastici e aperto ai contenuti del villaggio globale.

Employing Social Networks as a tool to expand the teaching action, creating an environment free from the confines of school and open the contents of the global village.

doli a mettere in gioco competenze inesprese. In particolare i Social Network (SN)<sup>6</sup> permettono di ampliare gli spazi di dialogo al di fuori dell’orario scolastico e possono essere utilizzati come strumenti per innescare processi di acquisizione delle competenze (Fini & Cigognini, 2009). Il beneficio dell’azione didattica può essere su più livelli: maggiore motivazione nel raggiungimento di un obiettivo comune, uso di strumenti che favoriscono la comunicazione e valorizzano dimensioni e competenze personali che solitamente non hanno modo di emergere, infine amplificazione della dimensione sociale nella quale viene a collocarsi l’apprendimento. In questo percorso i SN sono stati utilizzati non tanto nella loro dimensione identitaria ma come strumento per comunicare, collaborare, partecipare alla comunità globale (Berger & Trexler, 2010). L’utilizzo permette infatti di creare degli spazi comunicativi che siano più vicini alla vita dello studente, che gli consentano di cogliere il collegamento tra quanto appreso in classe e quanto lo riguarda personalmente, di guadagnare spazi lì dove la scuola di spazi ne toglie, come spazi di dialogo, espressione, partecipazione. La finalità è trasformare la scuola in ambiente di ricerca in cui studenti e docenti partecipano a quella che Reinghold (2003) chiama *smart mobs* come gruppo di persone connesse in maniera agile e intelligente. Allo stesso tempo recuperare nella scuola la sua vocazione e funzione di soggetto decisivo per la crescita sociale e civile del territorio (Bertocco, 2010)<sup>7</sup>.

## L'ESPERIENZA

Il progetto nasce dentro il percorso di Storia dell'Arte. Come insegnante ho sentito l'esigenza di collegarmi a una dimensione reale, quella del paesaggio veneto, come problematica in grado di far scaturire una visione critica, in particolare per la sua valenza estetica, come ricchezza, come bene comune, con l'esigenza di un ripensamento e una crescita di responsabilità per la sua gestione futura (Settis, 2010). Questa riflessione, collegata a uno spazio specifico e reale, quello in cui gli studenti vivono, è stata sviluppata in due direzioni, da una parte con la partecipazione attiva fuori dalla scuola, dall'altra amplificando lo spazio nel quale lo studente può agire. L'azione portava i ragazzi al di fuori della scuola per raccogliere immagini che evidenziassero particolari caratteristiche del paesaggio condividendole poi nel web con tutta la comunità. Le fotografie avevano lo scopo di cogliere aspetti che abitualmente non sono notati o addirittura negati. L'utilizzo della fotografia è stato finalizzato a "rappresentare" e trasmettere l'immagine di un paesaggio cui gli abitanti si sono assuefatti e di cui non sanno più scorgere gli aspetti negativi. Il docente forniva stimoli e riflessioni per portare lo studente a una messa in discussione del suo sapere pregresso riconsiderandolo in una dimensione critica. L'intento del comunicare attraverso i SN era quello di far sentire lo studente cittadino attivo il cui contributo andava al di là della valutazione didattica. L'obiettivo specifico della disciplina era l'acquisizione della competenza del saper leggere criticamente il contesto estetico nel quale si vive, imparando ad individuarne le tipicità e le problematiche, sapendone riconoscere il valore culturale e il valore in termini di ricchezza, così come riconosciuto dalla Convenzione Europea sul paesaggio<sup>8</sup>. Agli obiettivi specifici si venivano ad aggiungere obiettivi di cittadinanza attiva<sup>9</sup> e di competenze trasversali. Il plus valore legato al contesto tecnologico è stato quello dell'acquisizione di competenze digitali complesse<sup>10</sup> che implicano la coesistenza e l'integrazione di più ambiti, quello tecnologico, quello cognitivo e quello etico (Calvani, Fini & Ranieri, 2010) sviluppando senso di rete, creatività nell'uso della rete, abilità nel mediare tra contenuti formali e informali (Fini & Cigognini, 2009).

**Fasi e strumenti del progetto.** Il Progetto, durato circa tre mesi<sup>11</sup>, era rivolto a tre classi quinte del Liceo Scientifico di Montebelluna. Gli strumenti utilizzati sono stati numerosi e caratterizzati da semplicità d'uso e interfaccia user friendly.

**Prima fase: Il bello e il brutto nella storia dell'arte.**

Il docente ha predisposto uno spazio di lavoro nel-



Figura 1. Copertina del progetto con una foto di Terzo Paesaggio.

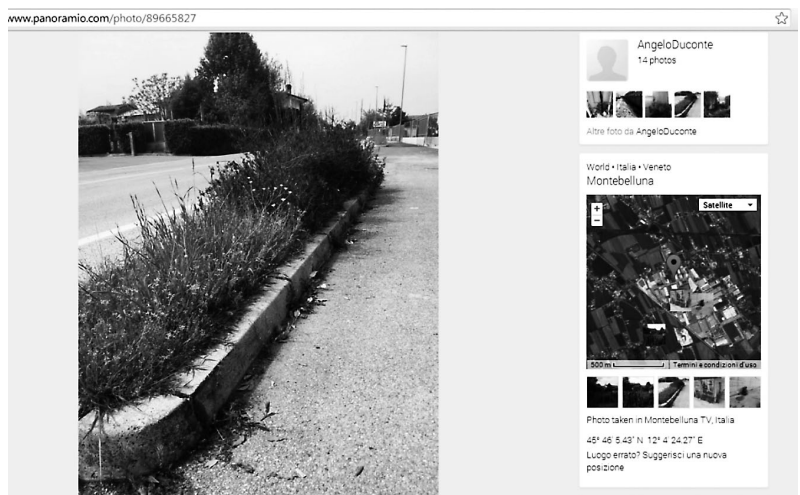


Figura 2. Una delle fotografie geolocalizzate dagli studenti all'interno di Panoramio.

- 1 L'indagine Ocse Piac, realizzata da Isfol per il Ministero del Lavoro (dati 2011-2012) riguarda la distribuzione delle competenze tra la popolazione adulta italiana tra i 16 e i 65 anni. PIAAC si focalizza sulle competenze necessarie ad assicurare un'attiva partecipazione all'economia e alla società del XXI Secolo e al ruolo della scuola nel formare queste competenze.
- 2 Secondo l'indagine Oecd (2013) sulla situazione italiana in materia di digitalizzazione dell'istruzione il Piano Nazionale Scuola Digitale lanciato nel 2007 procede a rilento e si caratterizza per numerose carenze.
- 3 L'indagine Adiconsum (2010) analizza la situazione delle scuole pubbliche italiane rispetto all'uso della tecnologia. Dai dati emerge che tra le principali cause individuate dai docenti dello scarso uso della tecnologia, ci sono gli scarsi investimenti effettuati dal MIUR nelle scuole (50%), l'assenza di adeguati incentivi economici (38%) e l'assenza di adeguate strumentazioni messe a disposizione dei docenti (31%).
- 4 La competenza digitale "Consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione". Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio 2006.
- 5 L'indagine IBM-Bicocca (2013) evidenzia come i nativi digitali appaiano bisogni di guida rispetto agli usi significativi della Rete.
- 6 Per un approfondimento sull'uso didattico dei SN vedi TD55: TD (2012) Social Network e apprendimento, Volume 20, Numero 1. <http://www.tdjournal.itd.cnr.it/journals/view/55>
- 7 "Il protagonismo dei giovani rappresenta la risorsa decisiva per aggiornare e ri-progettare le forme della convivenza sociale e, conseguentemente, rinnovare la qualità della vita democratica". (Bertocco, 2010).
- 8 La Convenzione Europea del paesaggio (2000) individua per la prima volta nel paesaggio un bene atto a garantire il benessere psicologico dei suoi abitanti.
- 9 Vedi allegato 2 del Decreto MIUR 139/2007.
- 10 "La digital literacy può essere descritta come un concetto multidimensionale. La definizione proposta ha sei dimensioni, segnatamente media literacy, problem solving in ambienti ICT, ICT literacy, information literacy e information problem solving, condivisione della conoscenza e cooperazione all'interno di una comunità di apprendimento." (Midoro, 2007).
- 11 A.s. 2013, maggio-aprile.

la piattaforma dell'istituto (*Moodle*). Qui gli studenti potevano trovare gli strumenti pubblicati dall'insegnante (attraverso *embedding*) e nel forum le indicazioni operative e il luogo dove condividere il lavoro con il docente e con le altre classi. Come supporto teorico allo svolgimento del percorso il docente ha chiesto l'analisi di due interviste del filosofo Remo Bodei (2001) attraverso la costruzione di una mappa sui cambiamenti avvenuti a livello storico, filosofico e artistico nella definizione dei concetti di "bello" e "brutto". Le mappe sono state create con *Spiderscribe* direttamente online. Una volta realizzate venivano condivise, pubblicate in Moodle e poi discusse in classe. Si valutava la mappa prodotta e l'esposizione orale. Il docente ha poi predisposto un *workshop* in cui chiedeva agli studenti di analizzare alcune opere d'arte ritenute emblematiche per lo studio del paesaggio. Il workshop si caratterizza per la valutazione incrociata che permette a ogni studente, una volta postata la propria analisi, di leggere e valutare quella dei propri compagni. Il voto conclusivo si traduce in una sintesi tra quello del docente e quello complessivo dei compagni. In questa maniera i ragazzi hanno potuto leggere le analisi di tutte le opere e confrontarsi anche con le competenze dei propri compagni.

**Seconda fase: il Terzo Paesaggio.** Questa fase prevedeva il confronto e la discussione sul paesaggio, sul rapporto con la natura e in particolare sul concetto di "Terzo Paesaggio" secondo la definizione del paesaggista francese Gilles Clément<sup>12</sup>, come spazio dimenticato in cui la natura ha preso il sopravvento in maniera non controllata. L'argomento non è stato analizzato tanto da un punto di vista naturalistico quanto per la sua valenza concettuale, per riflettere su quale sia la nostra "rappresentazione" della natura e se possa esserci un'interpretazione estetica del paesaggio che non sia mera sopraffazione del disordine naturale. Gli obiettivi erano molteplici: conoscere un'interpretazione del paesaggio completamente diversa da quella tradizionale, saper individuare il concetto di disordine nella visione estetica del paesaggio sapendone comprendere la valenza, sapersi porre davanti al paesaggio con una visione personale, critica e non standardizzata, saper leggere il paesaggio sapendone individuare

share così da postarla direttamente nei diversi spazi, utilizzandola per avviare la riflessione. Per pubblicare velocemente gli interventi dei ragazzi, mettere a disposizione risorse e documenti, è stata creata una *Community* su Google Plus. A differenza di moodle questo spazio, essendo integrato con il SN di Google aggiunge alla condizione tipica di una piattaforma online l'informalità di un SN e la velocità di *embedding* delle foto di Google Maps. Lo studente nella community opera allo stesso livello del docente. Questa fase prevedeva una partecipazione attiva dello studente nella discussione in presenza e online. Il docente stimolava la discussione e fungeva da moderatore valutando la qualità della partecipazione in maniera informale.

**Terza fase: azione sul territorio.** Le tre classi, attraverso una mappa condivisa in Google Maps e con editors multipli hanno diviso Montebelluna in zone organizzandosi in gruppi per riuscire a mappare tutto il centro. Hanno percorso le zone prestabilite fotografando il Terzo Paesaggio e postando poi queste foto su *Google Maps*. Le foto sono state condivise in *Panoramio*<sup>13</sup> al cui interno è stato creato un gruppo in cui le foto geolocalizzate potessero essere raggruppate e visualizzate contemporaneamente. Le foto prodotte sono riconoscibili come foto del gruppo ma allo stesso tempo condivise e rese pubbliche. La valutazione verteva non solo sulla completezza della documentazione fornita ma anche sulla capacità nel saper individuare nel paesaggio contesti estetici simili a quelli analizzati precedentemente scegliendoli come emblematici. Era chiesta inoltre la capacità di organizzare il gruppo e di collaborare con la propria classe e con le altre due classi coinvolte. L'organizzazione dei gruppi era affidata agli studenti e avveniva tramite la community.

**Quarta fase: interpretazione.** Ai ragazzi è stato chiesto di scegliere uno spazio tra quelli identificati, reinterpretandolo in maniera personale come opera di Land Art. Le foto delle opere sono state postate su *Pinterest* come spazio in grado di accoglierne il linguaggio. *Pinterest* è un SN che si basa sulla condivisione di immagini appuntate (*pin*) sulla propria bacheca virtuale (*board*) e ordinate con un nome e una categoria. Il docente attraverso il "repin" delle foto dei lavori le ha raccolte dentro una board comune. La valutazione non si è basata sulla valenza estetica delle opere prodotte ma sulla capacità di saper reinterpretare in maniera personale quanto appreso sapendolo comunicare agli altri con efficacia attraverso una foto (artefatto estetico) e una

<sup>12</sup> Gilles Clément (1943) è un paesaggista, ingegnere agronomo, botanico, entomologo, scrittore, docente presso l'Ecole Nationale Supérieure du Paysage a Versailles.

<sup>13</sup> Panoramio è un sito collegato a Google Maps. Le foto geolocalizzate possono essere taggate e suddivise in categorie. Questo ne permette una visione selettiva sia in Google Maps che in Google Earth.

<sup>14</sup> <http://germoglio00.blogspot.it/>

le peculiarità, saper comunicare agli altri quanto appreso attraverso strumenti di condivisione multimediale. Il docente ha predisposto una presentazione "guida" in Slide-



Figura 3. Foto della mostra allestita dentro l'istituto (giugno 2013).

esposizione orale. La condivisione su Pinterest chiedeva al ragazzo di relazionarsi con il SN cogliendone l'utilizzo in senso creativo e di valore.

**Quinta fase: condivisione.** Tutta l'esperienza è stata condivisa attraverso una mostra e un incontro aperto alla cittadinanza. La valutazione didattica legata al curriculum è stata effettuata con una prova scritta che aveva come soggetto opere in cui gli autori interpretano la natura nella sua duplice valenza di "ordine" e "disordine".

Per la presentazione del lavoro in pubblico e per la sua condivisione come percorso didattico sono stati utilizzati *Prezi*, che permette di creare delle presentazioni in flash e un blog basato su *Blogger.com*<sup>14</sup> che contiene tutti i materiali e che è stato creato con l'intenzione di condividere l'esperienza con altri docenti.

### OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Per riuscire a realizzare un percorso simile, che richiede un alto grado di motivazione e di collaborazione da parte degli studenti, si chiede al docente di saper attivare una negoziazione efficace e una comunicazione in grado di favorire lo spirito del

gruppo. Lo studente e l'insegnante devono avere un sufficiente grado di complicità e fiducia reciproca. La valutazione alla fine del progetto riguarda la crescita in termini di competenze e richiede strumenti molteplici e incrociati: l'osservazione e il monitoraggio continui, la valutazione degli elaborati prodotti, la valutazione di prove specifiche per gli obiettivi più chiaramente didattici, l'esposizione orale. È solo dal confronto tra questi strumenti è possibile leggere la valenza del percorso. Oltre gli strumenti già indicati, per il monitoraggio, a livello informale sono state raccolte testimonianze ed impressioni dei protagonisti e a livello sistemico è stato somministrato un questionario, i cui dati sono stati elaborati con l'utilizzo del form di Google Drive. Il questionario era rivolto in maniera più ampia all'utilizzo della didattica che si avvale di piattaforma moodle e dei SN in generale durante tutto l'anno scolastico e non al progetto specifico e riguardava sette classi (162 studenti).

L'osservazione e i risultati complessivi della valutazione testimoniano che molti degli studenti coinvolti hanno lavorato al meglio delle loro possibilità e la partecipazione da parte delle classi è stata del

DOMANDE	RISPOSTE
L'uso di siti on line ti è sembrato pratico?	Per il 94 % l'uso di siti online è sembrato pratico (79 % molto, 62 % abbastanza) Per il 6 % l'uso non è sembrato pratico
Ci si può esprimere più liberamente?	Per l'82 % ci si può esprimere più liberamente
Lo studio è meno teorico e più pratico?	Per il 73 % l'insegnamento è meno teorico e più pratico
È più faticoso?	Per il 77 % lo studio è meno faticoso
L'uso di sn ha favorito la motivazione?	Per il 76 % è aumentata la motivazione
Vorresti che altri docenti utilizzino questi strumenti?	L'89 % degli studenti vorrebbe che altri docenti utilizzassero la piattaforma.
Ci sono differenze rispetto alla didattica tradizionale? Se si indicale brevemente	Il 71 % ritiene che ci siano differenze rispetto alla didattica tradizionale: - stimola le competenze; - favorisce un clima di comunicazione più positivo sia tra gli studenti che tra studenti e docente; - favorisce la comunicazione e ne stimola le possibilità; - è più comodo e motivante.

Tabella 1. Domande poste dal questionario di monitoraggio.



tutto positiva. Le criticità possono essere lette nei tempi iniziali per la progettazione, preparazione e predisposizione delle risorse ma anche all'organizzazione scolastica che è ancora legata a standard rigidi, con docente unico e tempi di lezione definiti. Allo stesso tempo il progetto ha originato un grande interesse nel territorio tanto che è stato presentato anche in contesti differenti da quello scolastico. Quest'accoglienza mi incoraggia sicura-

mente a riproporlo ma con delle modifiche che permettano di adattarlo alla specificità delle classi che partecipano. Le modifiche dovrebbero essere progettate ad hoc dopo un'analisi della classe e del contesto specifici. Sarebbe inoltre auspicabile la partecipazione interdisciplinare degli insegnanti di Scienze Naturali e Letteratura Italiana. Questo permetterebbe una maggiore completezza nei riferimenti e una contestualizzazione più ampia.

## BIBLIOGRAFIA

- Bertocco, D. (2010). *L'onda di Civil Life. Una nuova didattica della cittadinanza attiva*. Venezia, IT: Marsilio Editori. Retrieved from <http://www.terzoveneto.it/UserFiles/File/Pubblicazioni/Libro%20Civil%20Life.pdf#page=169>
- Bodei, R. (2001). *L'estetica del brutto*. Enciclopedia multimediale delle scienze filosofiche. Retrieved from [http://www.emsf.rai.it/dati/interviste/ln\\_153.htm](http://www.emsf.rai.it/dati/interviste/ln_153.htm)
- Bodei, R. (2001). *L'estetica del bello e del sublime*. Enciclopedia multimediale delle scienze Filosofiche. Retrieved from [http://www.emsf.rai.it/dati/interviste/ln\\_153.htm](http://www.emsf.rai.it/dati/interviste/ln_153.htm)
- Calvani, A., Fini, A., Ranieri, M. (2010). *La competenza digitale nella scuola. Modelli e strumenti per valutarla e svilupparla*. Trento: Erickson.
- Clement, G. (2005). *Manifesto del Terzo Paesaggio*. Macerata, IT: Quodlibet.
- Fini, A. & Cigognini, M. E. (eds.) (2009). *Web 2.0 e social networking. Nuovi paradigmi per la formazione*. Trento: Erickson.
- Gui, M. (eds.) (2013). *Indagine sull'uso dei nuovi media tra gli studenti delle scuole superiori lombarde*. Regione Lombardia: ISBN: 9878890064265.
- ISFOL (2013). *Le competenze per vivere e lavorare oggi – Principali evidenze dall'Indagine PIAAC*, ISFOL Research Paper 9. Roma, IT: Isfol. Retrieved from <http://sbnlo2.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=ISFL&IDS=19566>
- Midoro, V. (2007). *Quale alfabetizzazione per la società della conoscenza? TD-Tecnologie Didattiche*, 41, 15 (2), 47-54. Retrieved from [http://www.tdjournal.itd.cnr.it/files/pdfarticles/PDF41/8\\_Midoro\\_TD41.pdf](http://www.tdjournal.itd.cnr.it/files/pdfarticles/PDF41/8_Midoro_TD41.pdf)
- Morin, E. (2000). *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*. Milano, IT: Raffaello Cortina Editore.
- Fini, A., & Cigognini, M.E. (2009). *Web 2.0 e Social Networking*. Trento, IT: Erickson.
- Rheingold, H. (2003). *Smart Mobs. Tecnologie senza fili, la rivoluzione sociale prossima ventura*. Milano, IT: Raffaello Cortina.
- Riva, G. (2010). *I social network*. Bologna, IT: Il Mulino.
- Settis, S. (2012). *Paesaggio costituzione cemento*. Torino, IT: Giulio Einaudi Editore.
- LETTURE CONSIGLIATE**
- D'Angelo, P. (2001). *Estetica della natura*. Roma-Bari: Editori Laterza.
- Ferri, P. (2011). *Nativi Digitali*. Milano: Mondadori.
- Vallerani, F. & Varotto, M. (eds.) (2005). *Il grigio oltre le siepi. Geografie smarrite e racconti del disagio in Veneto*. Padova, IT: Nuova Dimensione.
- Wenger, E. (2006). *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*. Milano, IT: Cortina.